

Farfallino in giro pel territorio Cortonese

Molti si sono meravigliati se il buon Giovanni C. ha dormito una notte in quella chiesa di S. Francesco su duro banco, quando una poggiaola che aveva la malattia del sonno, ora estinta, dormì in un focolo (noi si dice focola) per tutta la notte, poggiaola su tre rami e con il frate in mano, quando la Zanzurucchi, ancora vivente, fu trovata dal becchino a dormire infilata dentro un colombaro nel cimitero della Misericordia. Fu lo Solari detto il Vignola a impressionarsi: un soffio, un movimento strano in piena notte fra i morti. Die mio, la valle di Josafat è vicina, esclamo il tu pagliatore, i morti risorgono, il mio impiego è finito e tutto timoroso corro alla moglie, la sveglia, racconta il fattaccio e trema. La moglie si alza, corre alla finestra per scorgere i biblici segni nel cielo, pensa all'Anticristo e paventa! Una torcia a vento si accende, i due sposi bussano alla porta di padre Niccolò, il cappellano infila le mutande, mette la tonaca, prende la rivoltella forse contro il risorto, e vanno cantatamente verso il movimento strano, ove si soffia, dimen-

tico del gran verso: ossa arida audite verbum dei. Una barca di enei sfiora, poi due scarpe, un vivente è dentro, si scuote e finalmente compare ancora somolenta la Zanzurucchi. I fionali della città lavorano febbrilmente per gli addobbi compresi i benedettiani che l'anno scorso mangiarono il rione a S. Egidio. Tutti i cantieri risuonano di martelli e chiodi. Il Borgo e S. Marco si sono aremati, il Poggio tentenna, ma finalmente Guglielmo darà l'ordine di principiario a tirar fuori la roba vecchia. Il Poggio si fece onore i primi tempi con la ricostruzione della cittadella a stile antico e la famosa vasca luminosa use piazza Esodri; col villaggio abissino pieno di tucul (i contadini dicevano tucul con ras maguaranguà), ma poi decadde per questioni interne e il podestà oscurò. Adesso è regina di quella repubblica la Violetta e Giove è rimasto coi costumi medioevali dentro le casse. I guelfiani hanno strappato la luna e ristrette le stelle, ma meditano cose sbalorditive. I viaroma: Aldo, Renzo, Mario dicono di fare un gingillo... ma in ultimo la via del cimitero sbigottirà e beati quei morti che avranno la fortuna di passarvi sotto. Tutto sarà in festa, sol la signorina G. F. è mesta per

essere stata lasciata dal fidanzato perché la dote è più magna di quello che prevedeva: non era dunque l'affitto che dominava, ma il denaro sonante e lei, poverina, piange, nel prato, l'amore perduto. — L'ospedale oggi è carico di 130 ammalati e il passo al pubblico è solo ridotto a mezzogiorno del sabato. — Discese in campagna pensai di far visita all'amico don Aldo Garzi, ma poi tirai ionanzi scendendo giù per le spalle di torrente che mi vede spesso con Silvana e Mara, due floride ed eleganti signorine, e disperandomi fra i campi finii dalla Brogia di Bista di Pipongazzo. Giunto sotto casa fui colto dall'acqua gettata dall'alto, poi un grido: scugete mummio, un eo guatèto sotto, nite su che ve sciugo. Salto in casa la Brogia si scuotò, mi portò in camera, mi vesti da contadino e pose il mio abito al sole. Trasfigurato, gioioso, presi la zappa e andai ai campi stornellando come il capitano Quercoli alle nozze di Angiolina Miglioli. Due ragazotte mi furono incontro prendendomi per un opezzo e con loro andai a zappare le fave. Ete moglie? mi disse una biondona, sette fidanzato?, come ve chiamete? den dueche sete? e io zitta! Ed essa: sete sordo? un aete la lingua? e mettendosi

a ridere con la compagnia si trascinava a prendersi giuoco di me. Poi la bionda, zappando, cantarellava la vecchia canzone: bello gli dissi brucia troppo questo sol, faname per puoco asprose a l'ombra del tuo fido cor. Gettata al vento la zappa le corsi incontro abbracciandola e le dissi dolcemente: eccomi, Giueta, nel tuo fido cor! La ragazza si ritrasse trasognata, mi guardò dal mezzo in giù, ma lo le dissi: non tremare, son Farfallino! Presa da somma gioia mi dette un bacio, tanto adesso son prime le donne, e lo sa G. T. quando a Bobalino ne ebbe uno da una signorina di buona famiglia, creduta una santarella in modo che non si metta in dubbio: fuggite uomini che ecco le donne e proprio quelle santarelle, immacolate, ci dicono: gatta ci covano... Dissi a lei che col primo maggio prossimo va in pensione il sig. Aurelio Baciocchi, Capo servizio dello Stato Civile del Comune, impiegato che per 37 anni è stato educato e gentile col pubblico ed ha registrato un esercito di nati ed un cimitero di morti. Lo sostituiva il nobil Cesare Cerulli Diligenti, ottimo impiegato, e nel suo posto vi andrà la signora Fiori.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile - Cortona, Tip. dell'Etruria

ABBONAMENTI
Anno L. 15-
Semestre L. 8-
Mensuale L. 3-
RICORDARSI
Gli abbonati di ricambio agli Uffici dell'Amministrazione dell'Etruria

L'ETRURIA

Periodico q. della Citta' di Cortona

AVVERTENZA
Le lettere e le cartoline non frante si raggiungono i giornalisti...
INSERZIONI
In seconda e terza pagina per ogni linea di stampa...
NUMERO ARRETRATO CENT 3

La Pentita di Laviano onorata da 25.000 persone



S. MARGHERITA
entra in Cortona nell'anno 1272 e incontra le contesse Moscati che le offrono asilo nel loro sontuoso palazzo



Suonano le ore 2 nella notte incerta, piovigginosa; saltano dal letto gli abitanti delle borgate di Laviano e di Pozzuolo e si vestono in fretta; nella loro mente, in una febbre strana, torna Margherita, la gioconda, affascinante figlia di Tancredi di Bartolomeo di Acquava, modesto agricoltore al servizio della potente famiglia Degli Oddi. E' notte procellosa, eppure essi vedono la Giovinetta correr festosa per i campi pastorella di pecore cantando spensierata canzoni alla natura in festa, cogliendo fasci di papaveri e fiordalisi per ornare l'edicola di Gesù, e fuggo di campo in campo, di prato in prato spandendo odore soave di innocenza e di straordinaria, storgorante bellezza. Ma verrà il dì che Gesù ti chiamerà figlia prediletta e invierà i popoli a onorare la tua salma attraverso i secoli; ma verrà il Divino Poeta a inebriarsi del tuo amore chiamandoti Lucia, luce fra le tenebre dei peccatori. Verranno, o ingenua fanciulla amarissima ore, inganni e pianti acutissimi, giacché le forze diaboliche sono in tuo agguato. Ma Margherita non prevede il suo destino e rincasate le peccollette è salutata da ogni famiglia di Laviano e le sono in festa gli Ugolini, Valeri, Vitagli, Doni, Bondi, Rinaldi ecc., uomini, donne, fanciulli che la chiamano e le fan-

no donativi perché la sua grazia è infinita, il suo sorriso è paradisiaco.
Corrono intanto per quella valle giovani ardimentosi, cavalieri e dame in destrieri più che per le battute di caccia, per conoscere Margherita la cui fama di bellezza ha varcato i confini dell'Umbria, e sostano le coppie dei signorotti al suo apparire. Ma sono le nobili donzelle in ripugna nel parlare a Margherita nata volgare contadinella, eppure verrà il giorno che il loro orgoglio sarà polvere al vento, e tutto sarà distrutto in sepolcro, mentre Gesù in Cortona dirà alla unile figlia di Tancredi: tu sarai la mia sposa, protettrice dei peccatori.

Avventure campestri

Fra Bartolomeo Della Gatta, e Fra Giovanni Angelico vanno li-mosinando per la campagna e sconosciuti assolvono l'anima di donzella Lucia di messer Matteo Vagnucci.
Essendosi dato convegno in casa di messer Luca Signorilli in Cortona Pietro Perugini e i frati Bartolomeo Della Gatta e Giovanni Angelico, questi ultimi in spontanea volontà decisero lasciare il compagno d'arte e con bisbetici portarsi in campagna onde raccogliere nutrimento a li poveri della città che languivano in pestilenza.
Fra Bartolomeo stando in riposo in un ricostato per carico di anni e peso di colma bisaccia da fantasia fu sommarmente pre-

gato di correr a casa di messer Matteo Vagnucci a pochi passi, onde assolvere una sua donzella che per malore al cielo se ne andava. Frate Bartolomeo portando seco Giovanni Angelico in quel luogo fine et audia madonna Marta in gran lamento per la figlia in salute e disata, parole di rassegnazione et di conforto per lei ebbe et entrato et appreso il letto la fanciulla in sembianze mortali vide e tosto che l'Angelico vi vicino et udito strazio dei famigli, in pianto si disciolse, ma fra Bartolomeo percuotendogli dolcemente la spalla gli disse sommessamente: taci confratello onde il peccato per l'inferno più grave non sia.
Frate Angelico che giovinetto era, udita la madre che in desiderio si scioglieva onde ritrar sembianze della giovinetta per suo ricordo, subitamente in membranceo il volto della figlia trasse al che la madre e i famigli ammirando si perfetto lavoro con fusi furono et dimandando chi fosse mai il fratello fra Giovanni da Biesole rispose: fue, Donzella Lucia infamando alquanto in bruciar di febbre fu avvinta et fra Bartolomeo credendo subitanea fine, appesi in ginocchio li famigli la beatità di Dio invocò et all'inferno appresso disse: in Fra Bartolomeo ti assolvo et per tua grazia et fructu non morrai né in spirito, né in sembianze imperisicché farai parte di un coro di angeli che dignerò in Cortona al trono di Nostra Donna, et fatisi sulla mortante che al Frate la mani stringeva, con le candide lane l'avvolse, et lei esaltò lo spirito il vecchio monaco gli occhi la chiuse recitando la somma corona.
Messer Matteo Vagnucci in camera entrato et vista la figlia in cadavere, la svenimento fu colto barcollando a terra, ma Fra Bartolomeo lo sorresse ponendolo in sedile et tosto che i sensi il padre ebbe ripresi il monaco disse: Dio ha fatto il tuo bene quale inaudito del mondo; esulta, o padre fortunato, fra Bartolomeo et fra Giovanni diputeri in preghiera stanno per la salute dell'anima di tua figlia. Li frati, cacciate le bisacce in sulle spalle dai famigli si conitarono risalendo il colle et to-

FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNI UNO!
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA...
SA FRATELLI BRANCA DISTILLERIA - MILANO

non comprate alla cieca l'alimento per il vostro bambino
ma preferite l'Alimento Mellin col quale Voi siete certa di assicurare al vostro bambino una nutrizione perfetta e scientificamente dosata: Voi siete sicura di allevare sano, robusto e intelligente.
Alimento Mellin prodotto nazionale
SOCIETA' MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 10 - MILANO 028

Come nel 1914 anche nel 1934
la Bianchi
vi fornisce una originale e lussuosa BICICLETTA con GOMME PIRELLI
per sole 350 LIRE
Rivolgersi ai numerosi Concessionari sparsi in tutta i centri del Regno
Catalogo GRATIS
Società Anonima EDOARDO BIANCHI - Viale Abruzzi N. 16 - MILANO

E' questo il momento di prendere le
COMPRESSE DI ASPIRINA
Calmeranno rapidamente i dolori di cui soffrite ridandovi la tranquillità e il benessere.
Soltanto nella confezione originale "Bayer" il calmante mondiale.
Pubblicità autorizzata Prefettura Milano G. 11250

